

V. [Signature]



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna  
Ufficio di Gabinetto della Presidenza  
Prot. Uscita del 19/02/2014  
nr. 0001121  
Classifica I.6.4. Fasc. 89 - 2012  
01-90-80



Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Claudia Lombardo  
Presidente
- > On. Daniele Cocco Secondo  
On. Carlo Sechi  
On. Claudia Zuncheddu  
On. Giorgio Cugusi  
- Gruppo SEL - Sardegna Libera

**Oggetto:** Interrogazione n. 1243/A sul gravissimo danno ambientale ed alla salute causato dalla lavorazione dell'amianto nei siti industriali della Sardegna e dall'uso dello stesso nelle strutture sia pubbliche che private.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 345 del 14 febbraio 2014 inviata dall'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Con i migliori saluti.

CONSIGLIO REGIONALE  
DELLA SARDEGNA

19 FEB 2014

N. 1989

Ugo Cappellacci

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
D'ORDINE DEL PRESIDENTE  
Il Capo di Gabinetto  
Ada Lai

[Signature]

SA [Signature]



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

L'Assessore

Prot. n.

Regione Autonoma della Sardegna  
Uff. Gab. Igiene, Sanità e Assistenza Sociale  
Prot. Uscita del 14/02/2014  
nr. 0000345  
Classifica I.6.4  
12-00-00

Alla Presidenza della Regione  
Ufficio di Gabinetto  
SEDE

**Oggetto: Consiglio Regionale della Sardegna - Interrogazione n. 1243/A (Cocco Daniele Secondo - Sechi - Zuncheddu - Cugusi) sul gravissimo danno ambientale ed alla salute causato dalla lavorazione dell'amianto nei siti industriali della Sardegna e dall'uso dello stesso nelle strutture sia pubbliche che private.**

In riferimento all'interrogazione in oggetto, premesso che le questioni riferite alla bonifica dei siti contenenti amianto, alle tempistiche di intervento e alle politiche di calmieramento dei costi di bonifica - di cui ai quesiti 1) 2) e 4) dell'interrogazione medesima - sono di competenza dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, cui si rimandasi, sulla base degli elementi acquisiti presso il competente Servizio Prevenzione di questo Assessorato, si rappresenta quanto segue.

Si evidenzia, innanzitutto, che le competenze dirette assegnate a questo Assessorato dalla L.R. n. 22/2005, recante "Norme per l'approvazione del Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto", sono quelle stabilite nell'art. 9 che si riporta testualmente di seguito:

**Art. 9**

1. È istituito presso l'Osservatorio regionale epidemiologico di cui alla legge regionale 6 maggio 1991, n. 16, il Centro operativo regionale per la rilevazione dei casi di mesotelioma in Sardegna di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 dicembre 2002, n. 308, la cui organizzazione è dettagliata nel Piano regionale di cui all'articolo 2.
2. L'Amministrazione regionale assume a proprio carico le spese necessarie per sottoporre, presso le aziende sanitarie locali della Sardegna, gli ex esposti all'amianto al controllo sanitario per la prevenzione delle patologie connesse alla presenza di amianto.
3. L'Assessore regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale individua, con proprio decreto, le categorie di ex esposti che possono beneficiare dei controlli sanitari.»

Per dare attuazione alle disposizioni di legge di cui al succitato art. 9, si è provveduto:

1. ad istituire, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 47/18 del 16.11.2006, il Centro Operativo Regionale (COR) - presso l'Osservatorio Regionale Epidemiologico, facente capo al Servizio Sistema Informativo, Osservatorio Epidemiologico Umano, Controllo di Qualità e



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE**

L'Assessore

Gestione del Rischio dell'Assessorato - per la tenuta del Registro regionale dei casi di mesotelioma asbesto-correlati in Sardegna;

2. ad impegnare, con appositi provvedimenti del Servizio Prevenzione, a favore delle otto ASL della Sardegna, le somme stanziare annualmente nel Bilancio Regionale necessarie per sottoporre gli ex esposti all'amianto residenti nella Regione ai controlli sanitari in forma gratuita (per ultimo, con Determinazione del Servizio Prevenzione n. 853 del 17 luglio 2013, è stata impegnata la somma di € 400.000,00 per l'anno 2013);
3. ad individuare, nella tabella A (redatta sulla base dell'Allegato B del DPR dell'8.8.1994) costituente parte integrante e sostanziale del Decreto Assessoriale n. 25 del 21.11.2006, i settori di attività economica con possibile presenza di amianto in cui ricadono le categorie di ex esposti (lavoratori o ex lavoratori, con una pregressa esposizione lavorativa ad amianto) che, nel corso della loro attività lavorativa, possono essere stati esposti a rischio di inalazione di fibre di amianto e potrebbero beneficiare dei controlli sanitari con spese a carico dell'Amministrazione Regionale, previa analisi e valutazione dell'entità dell'esposizione. Tale tabella comprendente la quasi totalità dei settori presenti in Sardegna, già inseriti nel DPR dell'8 agosto 1994, è stata successivamente integrata con Decreto Assessoriale n. 64 del 2.12.2009 per l'inserimento del settore "Difesa Nazionale".

Il competente Servizio Prevenzione di questo Assessorato, al fine di dare concreta attuazione alla sorveglianza sanitaria degli ex esposti all'amianto e rendere omogenea a livello regionale l'azione dei competenti Servizi delle ASL:

- ha fornito, con nota n. 10964 del 14.5.2008, le prime indicazioni operative per l'attivazione della sorveglianza sanitaria e per la predisposizione della modulistica necessaria per gestire tali attività;
- ha predisposto, con la collaborazione dei Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPreSAL) delle ASL, il Protocollo operativo "Informazione e assistenza ai soggetti che ritengono di aver avuto una pregressa esposizione lavorativa ad amianto e sorveglianza sanitaria di coloro che vengono valutati come ex esposti" - allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 26/29 del 6.07.2010 per farne parte integrante e sostanziale - contenente le procedure operative, con riferimento alla normativa regionale e ai relativi provvedimenti già in essere, per l'immediato avvio della sorveglianza sanitaria degli ex esposti.

Con la suddetta D.G.R. n. 26/29 del 6.07.2010 è stato, tra l'altro, stabilito che, in applicazione del disposto dell'art. 9, comma 2, della L.R. n. 22/2005, le prestazioni sanitarie per la sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto elencate nel suddetto protocollo operativo rientrano nell'ambito dei Livelli Essenziali Assistenziali Aggiuntivi Regionali e vengono erogate in esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria - con oneri a carico dell'Amministrazione Regionale - dalle ASL della Sardegna agli ex esposti all'amianto residenti nella Regione con una pregressa esposizione lavorativa ad amianto nei settori di attività economica individuati nella tabella A del Decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale n. 25 del 21.11.2006, così come integrata con Decreto Assessoriale n. 64/2770 del 2.12.2009, in ottemperanza al comma 3



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE**

L'Assessore

dell'art. 9 testé citato, iscritti nell'apposito registro degli ex esposti con le procedure riportate nel suddetto protocollo operativo.

Con la medesima Deliberazione è stato, altresì, individuato il codice alfanumerico di esenzione (D06) - successivamente variato (in D99) con D.G.R. n. 3/11 del 26 gennaio 2011 - quale esenzione per condizione per le prestazioni sanitarie di cui al suddetto protocollo, da riportare negli appositi spazi del ricettario del SSN, specificando che tale codice di esenzione è utilizzabile solo dai medici degli SPreSAL e dai medici specialisti delle strutture ospedaliere e ambulatoriali delle ASL della Sardegna, nonché dai medici specialisti dell'Azienda Ospedaliera "G. Brotzu" di Cagliari e delle Aziende Ospedaliere-Universitarie di Cagliari e Sassari con le quali le stesse ASL abbiano definito appositi accordi, per le prestazioni sanitarie e con le modalità di cui protocollo operativo.

Tutti gli SPreSAL delle 8 ASL sarde stanno applicando il protocollo operativo in argomento. Al 1° gennaio 2013 risultano essere stati complessivamente valutati come ex esposti 637 soggetti che risultano, pertanto, iscritti negli appositi Registri ASL degli ex esposti e, quindi, sottoposti a sorveglianza sanitaria. Si precisa che, come riportato nel suddetto protocollo, l'iscrizione a tale Registro ha solo finalità epidemiologiche e prevenzionali e non costituisce presupposto o condizione per rivendicare, nei confronti degli Enti preposti, il riconoscimento di esposizione all'amianto ai fini previdenziali o assicurativi.

Rappresentando il censimento l'azione preliminare di conoscenza del problema amianto, il Servizio Prevenzione ha avviato, inoltre, fin dal 2007, attraverso il coinvolgimento dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL con capofila la ASL di Sanluri, il progetto regionale di censimento/mappatura dei siti del territorio regionale interessati dalla presenza di amianto (approvato con Determinazione del Servizio Prevenzione n. 171 del 17.4.2007), articolato nelle seguenti tre fasi operative:

- censimento-mappatura degli edifici pubblici o aperti al pubblico - 1ª Fase;
- censimento-mappatura degli impianti industriali attivi e dismessi - 2ª Fase;
- censimento-mappatura degli edifici privati (civili, agricoli, etc.) - 3ª Fase.

L'attuazione del progetto ha avuto inizio nel mese di maggio 2007 con il censimento-mappatura degli edifici pubblici o aperti al pubblico, conclusosi nel dicembre 2008. Con tale fase tutti i siti pubblici segnalati come positivi per la presenza di amianto sono stati sottoposti a valutazione e analisi degli indicatori di rischio per l'amianto, con conseguente attribuzione di un punteggio di rischio a ciascuno di essi, secondo la procedura approvata dal Coordinamento Interregionale congiunto degli Assessorati Ambiente e Sanità e dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni nella seduta del 29 luglio 2004.

Nel periodo febbraio - dicembre 2008 con implementazioni sino a settembre 2009, è stata realizzata la seconda fase del progetto relativa al censimento-mappatura degli impianti industriali, attivi e dismessi. I risultati di tale seconda fase, realizzata con il metodo dell'autonotifica stimolata e conseguente verifica sul campo da parte degli operatori ASL, non sono risultati soddisfacenti. La rispondenza globale alle lettere inviate (oltre 20.000 in tutta la Sardegna) è stata, infatti, di poco superiore al 15 % e se riferita ai siti positivi intorno al 3%, compresi, oltretutto, anche edifici



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

L'Assessore

produttivi e loro pertinenze (che risultano, peraltro, in numero di gran lunga superiore). Per tale fase, il progetto prevedeva l'effettuazione dei sopralluoghi di verifica da parte degli operatori ASL nel 20% delle schede positive restituite, in tutti i casi di amianto friabile e in caso di compilazione incompleta della scheda. In realtà, considerata la scarsa percentuale di rispondenza delle schede positive restituite, i sopralluoghi sono stati effettuati in tutti i casi positivi. Anche in tali siti è stata effettuata la valutazione del rischio, secondo la suddetta procedura, garantendo in questo modo omogeneità e uniformità di valutazione.

Le informazioni per l'applicazione della procedura, rilevate nel corso dei sopralluoghi, sono state inserite dalle ASL in un database appositamente predisposto, e a giugno 2009 e, con aggiornamenti, a giugno 2010, 2012 e 2013 sono stati trasmesse, da parte dell'Assessorato, al Ministero dell'Ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 3, del D.M. 101/2003.

Si precisa che nel giugno 2012 la procedura adottata è stata ricompresa nelle *"Linee Guida per la corretta acquisizione delle informazioni relative alla mappatura del territorio nazionale interessato dalla presenza di amianto, ai sensi dell'art. 20 della Legge 23.3.2001 n. 93 e del decreto 18/3/2003 n. 101"* predisposte dall'INAIL-DIPIA, su incarico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il suddetto documento e ulteriori informazioni richieste da tale Istituto nei primi mesi del 2013 hanno comportato la necessità di inserire nel data-base dei dati integrativi, per cui nel periodo giugno-ottobre 2013, in tutte le ASL della Sardegna, si è reso necessario procedere all'aggiornamento/verifica dello stato di ciascun sito censito nella 1<sup>a</sup> e nella 2<sup>a</sup> fase del progetto, allo scopo di conoscere lo stato della bonifica e rilevare i nuovi parametri richiesti.

Allo stato attuale, sono in corso valutazioni su come dare attuazione al censimento e mappatura degli edifici privati civili e degli edifici privati agricoli, artigianali, etc., costituente la 3<sup>a</sup> fase del progetto. In detto progetto, per la 3<sup>a</sup> fase, è previsto il sistema dell'autonotifica diretta da parte dei proprietari degli immobili ma, alla luce della scarsa rispondenza all'autonotifica registrata nella seconda fase del progetto, si rende indispensabile - per assicurarne l'efficacia - effettuare preliminarmente un'adeguata capillare campagna informativa, per la quale finora sono però mancate adeguate risorse. Si rende, inoltre, necessario considerare che l'effettuazione della terza fase del progetto risulterà particolarmente impegnativa per l'elevata diffusione di siti privati civili (ad uso residenziale) contenenti manufatti con amianto in Sardegna, per cui il numero atteso di siti notificati risulta essere di gran lunga superiore rispetto a quelli complessivamente rilevati nelle due fasi precedenti del progetto. Peraltro, si deve considerare che nel "Piano Nazionale Amianto" vengono ritenuti necessari interventi legislativi per *"formalizzare l'obbligo di redigere le schede di cui all' Allegato V D.M.6/9/94 per la valutazione del rischio negli edifici e della trasmissione di dette schede alle AUSL competenti per territorio"*, come condiviso pienamente dal Coordinamento Interregionale per far fronte alla carenza di risorse per il censimento-mappatura. E' comunque già in corso l'implementazione del database dei siti privati, da popolare, per il momento, con le schede di autonotifica per gli edifici privati presentate alla ASL territorialmente competente, per la relativa validazione, da parte dei privati che richiedono il contributo alle Province per interventi di bonifica di manufatti contenenti amianto, nell'ambito dei finanziamenti assegnati per tale scopo alle Province medesime da parte dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente (in proposito vedasi, per ultimo, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 50/29 del 3 dicembre 2013). Tali



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE**

L'Assessore

schede, complete degli indicatori utili alla valutazione del rischio legato ai materiali contenenti amianto, hanno il duplice scopo di:

- fornire gli elementi per la predisposizione, da parte delle Province, della graduatoria di assegnazione dei contributi regionali;
- iniziare a popolare l'archivio dei siti privati, rendendo più efficace il sistema dell'autonotifica diretta e non perdendo informazioni utili sull'entità del fenomeno.

Riguardo al 3° quesito dell'interrogazione in argomento (pur esulando dagli ambiti di competenza di questo Assessorato) si evidenzia che segnali in tal senso, atti alla risoluzione delle disparità di trattamento nel riconoscimento dei benefici previdenziali, si rilevano:

- nel Piano Nazionale Amianto ([http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_1945\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1945_allegato.pdf)), e precisamente nell'Obiettivo 2 della sezione relativa alla Macroarea Sicurezza del Lavoro e Tutela Previdenziale, recante "Benefici previdenziali: risoluzione delle disarmonie della normativa di attuazione per i lavoratori civili e militari e recepimento della procedura tecnico di accertamento dell'esposizione qualificata utilizzata dall'INAIL"; si sottolinea, però, che all'atto della seduta della Conferenza Stato-Regioni dell'11 aprile 2013 si è concordato sulla necessità di approfondimenti, tutt'ora in corso, per valutare l'impatto finanziario del Piano Nazionale Amianto;
- nella proposta di legge S.838 presentata il 18 giugno 2013 al Senato, recante "Disposizioni per il recepimento della direttiva 2009/148/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, nonché modifiche all'articolo 47 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e del divieto di discriminazione in materia di benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto";
- nella proposta di legge C.1353 presentata l'11 luglio 2013 alla Camera dei Deputati, recante "Norme in favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed ex esposti all'amianto e dei loro familiari nonché in materia di protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto e delega al Governo per l'adozione di un testo unico delle disposizioni legislative in materia di esposizione all'amianto", ed in particolare nell'art. 5 di tale PdL relativo a modifiche all'articolo 47 del D.L. n. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 326/2003, in materia di benefici previdenziali ai lavoratori esposti all'amianto";
- nella proposta di legge C. 1366 presentata il 16 luglio 2013 alla Camera dei Deputati, recante "Disposizioni per il recepimento della direttiva 2009/148/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, per la bonifica dell'amianto e dei materiali contenenti amianto nei locali pubblici o aperti al pubblico, per la progressiva sostituzione dei materiali in amianto con altri prodotti di uso equivalente, nonché in materia di eguaglianza nell'accesso ai benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto";
- nella proposta di legge C.1538 presentata il 12 agosto 2013 alla Camera dei Deputati, recante "Disposizioni concernenti l'estensione dei benefici previdenziali in favore di lavoratori esposti



**REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

L'Assessore

*all'amianto nonché modifiche all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto";*

- nella proposta di legge C.1698 presentata il 16 ottobre 2013 alla Camera dei Deputati, recante "Disposizioni concernenti il censimento della presenza di amianto e la bonifica dei siti, nonché modifiche all'articolo 47 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, in materia di benefici previdenziali per lavoratori esposti all'amianto, ed estensione dei medesimi al personale militare";
- nella risposta del Governo, nel corso della seduta della Camera dei Deputati del 14 gennaio 2014, all'interpellanza n. 2-00363 concernente iniziative per garantire parità di trattamento al personale militare esposto all'amianto o affetto da patologie asbesto-correlate in relazione alla disciplina generale prevista per i lavoratori in analoghe condizioni (<http://www.camera.it/leg17/410?idSeduta=0151&tipo=stenografico#sed0151.stenografico.it00020.sub00010.int00040>);
- nella proposta di legge S.1268 presentata il 29 gennaio 2014 al Senato recante "Disposizioni per il recepimento della direttiva 2009/148/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro, nonché modifiche all'articolo 47 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326".

Infine, relativamente al 5° e ultimo quesito dell'interrogazione in argomento, si evidenzia che:

- il Protocollo operativo "Informazione e assistenza ai soggetti che ritengono di aver avuto una pregressa esposizione lavorativa ad amianto e sorveglianza sanitaria di coloro che vengono valutati come ex esposti", facente parte integrante e sostanziale della sopracitata Deliberazione della Giunta Regionale n. 26/29 del 6.07.2010, viene applicato in tutti gli 8 S.Pre.S.A.L. delle ASL della Sardegna;
- nel sito ufficiale della Regione - e precisamente nel sito tematico Sardegna Salute sezione "Come fare per" - è stata riportata la procedura per richiedere la sorveglianza sanitaria da parte degli ex esposti all'amianto; è stata, inoltre, predisposta una brochure (scaricabile pure dal sito regionale) e varie ASL hanno inserito nei propri siti la procedura per richiedere l'iscrizione nel registro degli ex esposti e hanno realizzato specifica campagna informativa attraverso incontri (pure con la collaborazione dell'Ordine dei Medici), pubblicazione di materiale informativo quali poster e brochure, iniziative per la sensibilizzazione dei MMG;
- questo Assessorato sta partecipando, tramite la ASL capofila in materia di amianto (ASL di Sanluri), al progetto interregionale CCM - Ministero della Salute "Sperimentazione e Validazione di un Protocollo di Sorveglianza Sanitaria di Lavoratori Ex Esposti ad Amianto", che è in corso di svolgimento; eventuali aggiornamenti all'attuale protocollo allegato alla suddetta D.G.R. n. 26/29 del 6.07.2010 potranno essere apportati - secondo principi di efficacia, appropriatezza, risparmio ed utilità sociale - a conclusione di tale progetto;



**REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE  
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

L'Assessore

- gli SPreSAL delle ASL sarde svolgono le importanti attività di controllo dei piani di lavoro e delle notifiche (presentati agli SPreSAL ai sensi, rispettivamente, degli art. 256 e 250 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.) e di controllo delle relative attività di bonifica, attraverso controlli preventivi, ex ante, sugli aspetti documentali e procedurali e, in itinere, nell'ambito delle attività di cantiere con appositi accertamenti finalizzati sia alla protezione dei lavoratori addetti alla bonifica (con verifica, tra l'altro, del possesso dei requisiti di idoneità sanitaria e di formazione e l'accertamento dell'adeguatezza dei DPI utilizzati e delle procedure di sicurezza adottate), sia alla tutela della collettività e dell'ambiente (con l'accertamento dell'adeguatezza delle misure di prevenzione e di sicurezza adottate);
- operatori competenti in materia presenti nei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, ed in particolare nei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, svolgono anche attività di informazione a imprese, lavoratori, cittadini comuni interessati alle problematiche correlate all'amianto; si evidenzia, al riguardo, che nelle ASL sarde è operativo lo sportello informativo per la sicurezza, anche in riferimento alla tematica amianto;
- questo Assessorato e la ASL capofila in materia di amianto stanno collaborando attivamente con l'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente per la predisposizione del "Piano regionale di protezione, decontaminazione, smaltimento e bonifica dell'ambiente ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto" della Regione Sardegna, ai sensi della L.R. 22/05. Come rilevabile dal Rapporto di Scoping ([http://www.sardegnaambiente.it/documenti/18\\_183\\_20130603124026.pdf](http://www.sardegnaambiente.it/documenti/18_183_20130603124026.pdf)), redatto nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), fra gli obiettivi del suddetto Piano figura anche la realizzazione di campagne informative finalizzate alla sensibilizzazione dei cittadini sul problema amianto.



L'Assessore  
Stirone De Francisci

(S.C.)

(I.B.)